

Torino Film Festival 2000 - Il ritorno di Cagliostro (ovvero il ritorno di Ciprì e Maresco)

Inviato da di Mauro Brondi

Al Torino Film Festival la presenza di Ciprì e Maresco è stata anche quest'anno una partecipazione importante. I due registi siciliani non solo continuano a essere isolati nel panorama del cinema italiano (presenziare al festival di Berlino non è così eclatante come una serata alla notte degli Oscar) ma continuano a lavorare in modo coerente su una linea espressiva interessante e originale.

Al festival sono stati presentati degli estratti da Il ritorno di Cagliostro; Tutti for Louis, documentario sul trombettista Louis Armstrong; Ai rotoli, una visita al cimitero di Palermo, e Arruso, alla ricerca dei ricordi lasciati da Pasolini durante una sua visita in Sicilia.

Il ritorno di Cagliostro è tra le cose più belle che si sono viste al Festival. Questo video è una presentazione del film che i due devono ancora terminare che va ben oltre il semplice backstage promozionale. Il pretesto è il ritrovamento del film Il ritorno di Cagliostro, girato in Sicilia negli anni '50, un film mitico, avvolto dal mistero. Si commistionano allora le cose e i registi mettono in contatto i loro attori siciliani con Robert Englund (l'attore di Nightmare), che interpreta Cagliostro e recita in inglese. Questo intreccio tra inglese teatrale e siculo masticato non solo genera comicità, ma rivela una profondità espressiva che il nostro cinema raramente ha raggiunto negli ultimi anni.

Non è solo il gioco linguistico sul piano sonoro ad essere presente; l'altro elemento fondamentale è la forza visiva ottenuta attraverso un scrupolosa ricerca sul volto dell'attore. Da sempre Ciprì e Maresco ricercano i valori del proprio cinema nel corpo e nei volti dei loro personaggi. Anche in questo video si sono delineate delle linee estremamente suggestive: su tutte il gioco tra luci e ombre (molte scene sono state girate a lume di candela) sui volti naturali e al contempo drammatici degli attori, facce ricercate, sempre estreme, che nel cinema della coppia siciliana si impongono e si rivelano con grottesco raccapriccio agli occhi dello spettatore.

Una presenza vera, lontano da fini estetismi rassicuranti. Sotto l'attore di Ciprì e Maresco troviamo sempre qualcosa, dietro la sua immagine percepiamo una presenza più profonda e viva, l'accostamento ai figli della violenza di Los Olvidados o ai vecchi di Viridiana dei film di Bunuel porta a suggestive mescolanze.

Per il secondo anno consecutivo i due registi siciliani hanno presentato anche un video su un grande del jazz. L'avventura è iniziata l'anno passato con Steve plays Duke, dedicato a Duke Ellington. Quest'anno il video Tutti for Louis era un omaggio al centenario della nascita del trombettista di New Orleans. Presentato come l'inventore dell'assolo nella musica moderna, Louis Armstrong è ritratto attraverso dichiarazioni e pareri di musicisti jazz contemporanei (tra i più grandi, da Rava, Fresu, Bosso, a Jimmy Owens, Benny Bailey). Il video è fatto anche di musica: gli stessi musicisti di oggi suonano i classici di Louis e i filmati di repertorio rivelano un Armstrong appassionato e vitale, dagli esordi in bianco e nero, fino al grande successo di What a wonderful world.

Il jazz è da sempre una passione per i due registi siciliani e questo lavoro di ricerca continuerà nei prossimi anni con altri video sugli artisti fondamentali del jazz (all'appello, per ora, ci sono ancora Charlie Parker e Miles Davis, i prossimi musicisti su cui si concentreranno i due autori).

L'attività creativa di Ciprì e Maresco continuerà nei prossimi anni su questo doppio binario: cinema e jazz. Un'accoppiata che è spesso collegata ad autori che, guarda caso, sembrano sempre essere isolati (è il caso di Mike Figgis negli Stati Uniti). Il Torino Film Festival sembra che li abbia adottati, non possiamo che allegrarcene: al loro fianco, tutti gli altri figli adottivi del Festival diventano fratelli minori.